



*Amici della Musica "A. Schmid"*  
*Lodi*

*COMUNE DI LODI*  
*Teatro alle Vigne*

---

*Primo concerto dell'integrale delle sonate  
per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven*

---

*Teatro alle Vigne*  
*via Cavour, 66*  
*LODI*

venerdì 22 gennaio 2010

ore 21,00

**FRANCO MEZZENA**  
**violino**

**STEFANO GIAVAZZI**  
**pianoforte**

*Programma*

***Ludwig Van BEETHOVEN***

**Sonata op. 12 n° 1 in re maggiore**

- *Allegro con brio*
- *Tema con variazioni*
- *Rondò (allegro)*

**Sonata op. 12 n° 2 in la maggiore**

- *Allegro vivace*
- *Andante, piuttosto allegretto*
- *Allegro*

-----

**Sonata op. 23 in la minore**

- *Presto*
- *Andante scherzoso, più Allegretto*
- *Allegro molto*

**Sonata op. 24 in fa maggiore “La Primavera”**

- *Allegro*
- *Adagio molto espressivo*
- *Scherzo: allegro molto*
- *Rondò: Allegretto ma non troppo*

Ricordata la precedente e prima esecuzione in Lodi dell'Integrale delle 10 Sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven, proposta, sempre dagli Amici della Musica, nel Maggio 1982, eccoci al primo dei tre appuntamenti nei quali vi riproponiamo il famoso ciclo sonatistico, affidato alle sapienti mani di Bruno Mezzena e Stefano Giavazzi.

Ciò che non cessa di meravigliare nell'opera di Ludwig van Beethoven è come praticamente tutti le composizioni strumentali, nelle differenti tipologie di organico, siano state punto di svolta rispetto a quanto fatto prima e imprescindibile punto di riferimento per gli sviluppi successivi. In particolare circa le Sonate per violino e pianoforte non si può prescindere dal fatto che la tradizione nella quale s'inseriscono (e ciò vale in generale per tutta la musica da camera con pianoforte) è quella di essere destinata ad esecutori dilettanti, che sono spesso anche i committenti, costituendo così un genere artisticamente meno impegnativo rispetto a quelli del quartetto o del quintetto per soli archi, di maggiori difficoltà sia tecniche che di scrittura e quindi riservati ai professionisti. Si aggiunga poi che almeno dalla seconda metà del '700, il violino da "protagonista" accompagnato dal basso continuo era diventato "accompagnatore" tanto che si parla di Sonate per il clavicembalo (o il fortepiano) con accompagnamento del violino. E' solo Mozart, in particolare nelle ultime Sonate, che ripristina un sostanziale equilibrio tra i due strumenti che diventano "concertanti". Ed a lui si rifà, soprattutto nelle Sonate op. 12, il giovane Beethoven per svilupparne da par suo la struttura formale. Queste tre prime Sonate furono composte nel biennio 1797-'98; l'op. 23 e l'op. 24 (divenuta famosa col nome di "Primavera") sono del 1800-'01; le altre 3 Sonate dell'op. 30 del 1802 e la famosa "a Kreutzer", op. 47, del 1803. Dovevano passare circa dieci anni perché vedesse la luce, nel 1812, la decima e ultima, l'op. 96: ben nove delle dieci Sonate furono dunque composte quasi di seguito, nell'arco di 5-6 anni.

Dopo questa premessa, ampia ma crediamo dovuta data l'importanza storica oltre che artistica delle musiche proposte, veniamo al concerto di questa sera in cui ci verranno proposte, in sequenza quasi esattamente cronologica come l'intero ciclo, quattro delle prime cinque Sonate beethoveniane. Iniziamo con la Sonata op. 12 n. 1 il cui *Allegro* si presenta subito vivo per ritmo e melodia. Segue un raffinato *Andante con moto* costituito da un tema e quattro variazioni. Chiude la Sonata l'*Allegro* in forma di Rondò con uno svolgimento molto variato. Anche nella Sonata op. 12 n. 2 si riscontra la limpidezza di scrittura che caratterizzava la precedente. Questa risulta più estrosa per il carattere ironico e leggero che la pervade. Inizia l'*Allegro vivace* imperniato sull'estroso dialogo tra gli strumenti. L'*Andante* ha un tono di ballata, delicato e pensoso, mentre l'*Allegro* conclusivo, pure in forma di Rondò come tutti e tre i tempi conclusivi delle Sonate, assicura un estroso ed amabile epilogo.

Le Sonate op. 23 ed op. 24 furono composte e pubblicate insieme nel 1801; ma il carattere diverso e soprattutto il successo molto maggiore della seconda, più serena e di piacevole ascolto, fece sì che iniziarono una vita dalla fortuna assai diversa, così che la prima viene tuttora eseguita piuttosto raramente mentre la seconda cui fu poi aggiunto il fortunato sottotitolo "La primavera" è diventata una delle composizioni per violino e pianoforte più popolari. Eppure l'op. 23 non merita assolutamente questo sottovalutazione (anzi almeno per chi scrive è senz'altro la più interessante delle prime cinque Sonate: de gustibus...). Si può notare l'asciuttezza di scrittura ed il prevalere soprattutto nel *Presto* iniziale di tinte cupe (la tonalità è in minore, unica delle 10 Sonate con la seconda dell'op. 30) con i due strumenti che si esprimono polifonicamente su un piano veramente paritario. L'*Andante scherzoso* è leggero ed elegante, con alcuni episodi fuggiti. Il Rondò è una pagina di bella sobrietà che chiude sottovoce ricorrendo al "piano" ed al "pianissimo". Chiude il programma la famosa "Primavera", la prima strutturata in quattro movimenti. Il tema iniziale (come l'altrettanto famoso tema del Rondò finale) affidato al violino, è di bella e semplice cantabilità. Seguono un Adagio nobilmente meditativo ed il brevissimo *Scherzo* curiosamente saltabecante nello scambio di brevi frasi tra i due strumenti, che pare fungere da introduzione al Rondò finale dal bel tema sereno ed arioso.

A cura di Paolo Motta

**FRANCO MEZZENA** ha studiato con Salvatore Accardo sotto la cui guida si è diplomato con il massimo dei voti e la lode e quindi perfezionato per alcuni anni presso l'Accademia Chigiana di Siena e la Hochschule di Freiburg (Germania). La sua attività, come solista ed in varie formazioni da camera fra le quali "Ensemble Punto It", lo vede presente nei più importanti teatri ed ospite nei principali festivals di tutta Europa, Giappone, Stati Uniti, Centro e Sud America. Ha suonato con celebri artisti: Salvatore Accardo, Julius Berger, Bruno Canino, Edoardo Catemario, Roberto Fabbriciani, Rocco Filippini, Severino Gazzelloni, Stefano Giavazzi, Bruno Giuranna, Jacques Klein, Alain Meunier, Bruno Mezzena, Andrea Noferini, Anthony Pay, Franco Petracchi, Ruggiero Ricci, Romeo Tudorache, ecc. Concerti e interviste trasmessi da: RAI, BBC, ABC, NBC, Radio Vaticana, WSKG, WGBH Boston, NHK Television Japan, KBS Corea. Franco Mezzena ha inciso più di 50 CD e DVD per WIDE CLASSIQUE, Dynamic, Ricordi, Symposium, Rivo Alto, Nuova Era, E.M.S. Arcobaleno. Ha registrato in prima mondiale, per l'etichetta DYNAMIC (cofanetto di 10 CD) l'integrale dei 29 Concerti per violino e orchestra di G. B. Viotti come solista e direttore di "Symphonia Perusina" e Orchestra "Milano Classica". Sta registrando, per l'etichetta Wide Classique, l'opera completa per pianoforte e violino di L. van Beethoven con il pianista Stefano Giavazzi.

Docente di Violino al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, tiene corsi di perfezionamento e master-classes in Italia ed all'estero: Direttore Artistico e fondatore dell'Accademia Superiore CMT "Città della Musica e del Teatro" di Penne (Pescara), è inoltre Direttore Artistico del Festival Internazionale "Musica & Teatro" in Abruzzo e della Viotti Chamber Orchestra, di cui è anche Direttore stabile. Suona un magnifico Stradivari del 1695 (ex Kayser) e un violino del grande liutaio Roberto Regazzi (Bologna 1998).

**STEFANO GIAVAZZI** ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica di Mantova diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Successivamente ha proseguito i suoi studi con il M<sup>o</sup> Rinaldo Rossi. Si è perfezionato con J. Micault, G. Sandor, J. Achucarro, B. Bloch, M. Damerini, S. Perticaroli, e con Norbert Brainin e il Trio di Trieste per la musica da camera. Ha ottenuto numerosi premi in concorsi pianistici; tra gli altri: il 1° premio al Concorso Porrino di Cagliari, il 1° premio al Concorso Internazionale Dasinamov, il 2° premio al Concorso Rendano di Roma, il 3° premio al Concorso Internazionale AMA Calabria e il 3° premio al Concorso Martha del Vecchio di Genova. Si è esibito per numerose associazioni musicali in Italia (Mantova, Pesaro, Vercelli, Cagliari, Roma, Bologna, Perugia, Savona, Genova, Ferrara, Milano, Verona, Palermo, Treviso) e all'estero (Spagna, Grecia, Germania, Francia, Polonia, Slovenia). Nel 2000 è stato invitato ad esibirsi per l'unica edizione italiana dell'Europiano Congress. Ha suonato con varie orchestre tra cui l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra di Cagliari, la Filarmonica di Genova, l'Orchestra Costantin Silvestri di Bucarest, l'Orchestra Filarmonica di Oradea, gli Archi Italiani e l'Orchestra della Radio di Pilsen con la quale si è esibito alla Philharmonie di Monaco. Ha effettuato registrazioni radiofoniche per Radio 3 e per la Radio Slovena. Vanta collaborazioni caratteristiche con artisti quali il Tartini Quartet, Bin Huang, Astor Piazzolla, Lorna Winters, Paolo Ghidoni, Giuseppe Ettore, Rodolfo Bonucci, Franco Mezzena.

Insegna presso il Conservatorio "Campiani" di Mantova ed è presidente dell'Associazione Amici del Conservatorio. Fin dalla sua fondazione nel 1995 è direttore artistico della Società della Musica di Mantova.